



Secondo il Cresme nel 2007 queste figure hanno coperto il 32% dei quasi 100mila ingressi

Assunzioni, prevalgono i muratori

Per idraulici, impiantisti e falegnami netta preferenza agli italiani – Saldo occupazionale: +12%

Muratori in pietra, pittori, stuccatori, impiantisti e carpentieri cercati: sono queste le figure professionali più difficili da trovare per le imprese edili. Nelle previsioni di assunzione fatte dalle aziende per il 2007, si può vedere come a fronte di 31.820 muratori in pietra da assumere, 1.390 pittori, 9.590 carpentieri, 12.140 idraulici e 13.580 installatori di impianti elettrici, molti di questi siano introvabili. Per il 2007, le imprese avevano infatti previsto di non riuscire a reperire 12.720 muratori (40% del totale), 610 pittori e stuccatori (43,9%), 4.170 carpentieri (43,4%), 6.130 idraulici (13,6%) e 5.600 impiantisti (12,4%). È quanto emerge dal 3° Rapporto sul mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, realizzato da Obiettivo Lavoro e Cresme, presentato la scorsa settimana a Roma.

Nonostante questa fame di manodopera specializzata, il dato positivo, registrato nel primo semestre del 2007, è che nel 2007, si è registrata una crescita tendenziale del 2,1 per cento. Anche le previsioni di assunzioni per il 2007 da parte delle imprese lo confermano, con 122.930 entrate, 107.930 uscite e un saldo di 15.760

lavoratori (+12%). Il dato positivo va comunque interpretato tenendo conto della maggiore emersione del lavoro nero grazie a Durc e ispezioni. «C'è stata una maggiore regolarizzazione dei lavoratori stranieri e più controlli nei cantieri tra l'agosto 2006 e 2007 – spiega **Paolo D'Alessandris**, ricercatore del Cresme –. Il che ha fatto avere all'Inail 162mila nuovi iscritti all'Inail in edilizia, che non è detto siano tutti nuovi lavoratori».

Le tipologie

I movimenti occupazionali previsti dalle imprese edili, disaggregati per livello professionale, evidenziano inoltre una generale riduzione delle figure dirigenziali e di tipo intermedio (come quadri, impiegati e tecnici) e un forte orientamento verso figure professionali di livello basso, mentre non appare particolarmente vivace la domanda di professionalità tecniche. Nel 2007, le nuove assunzioni si sono concentrate per il 90,6% sul livello di professionalità minimo (operai e personale non qualificato), per il 9,3% sul livello tecnico (quadri, impiegati e tecnici) e solo per lo 0,1% sul livello più elevato (dirigenti).

Quanto alla tipologia di lavoratore, è proprio nelle professioni e mestieri in cui la difficoltà di reperimento

risulta particolarmente alta, che gli extracomunitari suppliscono alle difficoltà delle imprese, portando un contributo professionale specializzato in attività, in cui gli italiani stanno sparendo per l'uscita dal lavoro delle maestranze più anziane. Si può notare il contributo degli stranieri tra i muratori qualificati e assimilati, dove il 63,5% è comunitario e il 36,5% extracomunitario, e soprattutto tra i manovali non qualificati, dove c'è quasi la parità con il 50,7% di comunitari e il 49,3% di extracomunitari. Quanto alle professionalità più tecniche, l'ingresso di manodopera straniera si rivela fondamentale per finiture (46%), installazioni di impianti (31,8%) e carpenteria (34,8%). Queste professionalità risultano, in generale, di difficile reperimento per oltre il 40% dei casi, secondo le previsioni delle imprese, e il ricorso alla manodopera straniera varia tra il 34 e il 46 per cento. Sono invece nettamente prevalenti gli italiani e i comunitari per quel che riguarda l'amministrazione contabile (97,3%), le segretarie d'azienda (95%) e i tecnici di costruzione (94,1%).

La ripartizione

La distribuzione territoriale delle assunzioni previste per il 2007 evidenzia una netta prevalenza nelle aree

meridionali. Dei circa 123mila nuovi ingressi previsti, il 90,6% è di sesso maschile, il 90,6% operai, con punte del 92% nel Meridione, il 30,9% straniero, soprattutto al Centro, dove quasi un lavoratore su due è extracomunitario. L'età dei lavoratori è sempre meno importante e diminuiscono le assunzioni previste di giovani con meno di 29 anni (31,3% nel 2007 contro il 33,6% del 2006), preferiti soprattutto al Nordovest (41,6%).

Quanto alla tipologia contrattuale, calano le assunzioni a tempo indeterminato che ormai si collocano al 54,8%, contro il 57,6% del 2006. I contratti a tempo determinato rappresentano ormai un terzo della nuova occupazione (il 33,3% contro il 30,5% del 2006), mentre i contratti di apprendistato diminuiscono lievemente all'11,0% (11,4% del 2006), e le altre forme contrattuali (inserimento e altro) quasi raddoppiano la propria presenza dallo 0,5% del 2006 allo 0,9% del 2007. La tipologia di contratto temporaneo maggiormente utilizzata in edilizia durante il 2006 è stata quella dell'apprendistato con il 28,7%, seguito dal tempo determinato (20,2%). ■



STRANIERI AL CENTRO

Extracomunitari nel territorio

| | ASSUNZIONI 2007 | IMMIGRATI (%) |
|---------------|-----------------|---------------|
| Nordovest | 22.810 | 34,5 |
| Nordest | 19.930 | 33,9 |
| ▶ Centro | 24.370 | 48,4 |
| Sud | 37.910 | 24,1 |
| Isole | 17.910 | 13,2 |
| ITALIA | 122.930 | 30,9% |

FONTE: UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2007

AL SUD PIÙ POSTI DI LAVORO

È il Sud con le sue 37mila nuove unità a guidare la classifica delle macroaree geografiche per le assunzioni nel 2007 - Nel Mezzogiorno si prevedono 37mila nuovi ingressi. Ma se si guarda all'incidenza percentuale degli immigrati tra i neoassunti il Centro risulta al primo posto con ben il 48% delle assunzioni dedicate a stranieri extracomunitari.

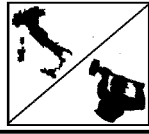
I TECNICI SONO ANCORA MADE IN ITALY

Le figure professionali assunte nel 2007 in base alla provenienza

| QUALIFICA | COMUNITARI (%) | EXTRACOMUNITARI (%) |
|---|----------------|---------------------|
| Muratori qualificati e assimilati | 20.190 (63,5) | 11.630 (36,5) |
| Manovali non qualificati e assimilati | 12.490 (50,7) | 12.130 (49,3) |
| Installatori di impianti elettrici ed elettricisti | 11.510 (84,8) | 2.070 (15,2) |
| Idraulici, installatori di tubazioni, gas condizionamento | 10.130 (83,4) | 2.010 (16,6) |
| Carpentieri, montatori edili falegnami | 6.250 (65,2) | 3.340 (34,8) |
| Conduttori macchine mov. terra | 4.010 (65,8) | 2.080 (34,2) |
| Segreteria azienda | 4.330 (95) | 230 (5) |
| Tecnici costruz. | 4.000 (94,1) | 250 (5,9) |
| Amm. contabile | 3.630 (97,3) | 100 (2,7) |
| Conducente camion | 2.640 (74,2) | 920 (25,8) |
| Pavimentatori parquettisti | 970 (59,9) | 650 (40,1) |
| Pittori, stuccatori | 750 (54) | 640 (46) |
| Altri op. specializzati | 1.700 (66,7) | 850 (33,3) |
| TOTALE | 60.960 | 36.900 |

FONTE: UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO, SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, 2007





OSSERVATORIO FENEAL-UIL

Extracomunitari, nelle città sono il 30%

L'edilizia italiana parla sempre più straniero. La percentuale dei lavoratori immigrati nel settore è infatti in continua crescita, tanto da essere arrivata al 35% in alcune città. Non solo. Il Durc ha contribuito all'emersione del nero e delle irregolarità, ma ha anche "stimolato" nuovi escamotage per aggirare l'iscrizione alle Casse edili, facendo esplodere i contratti part-time e spingendo molti lavoratori dipendenti a diventare autonomi, aprendosi la partita Iva. È questo il quadro tratteggiato dall'Osservatorio Feneal-Cresme delle aree metropolitane sul lavoro in edilizia, di cui sono stati anticipati alcuni dati la settimana scorsa a Roma. Questo è il primo Osservatorio basato sui dati forniti dalle Casse edili: saranno monitorati i dati su occupazione, sicurezza, regolarità di imprese e lavoratori, andamento del mercato, di 12 Province metropolitane, Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari.

Stranieri: la loro percentuale nel corso degli ultimi due anni è decisamente cresciuta, ora rappresentano più del 30% della manodopera impiegata nei cantieri. In particolare, in base ai primi dati su quattro realtà dell'Osservatorio, i lavoratori immigrati iscritti alle Casse edili sfiorano a Milano il 40%, a Torino e Genova superano il 35%, mentre a Bologna sono quasi il 34% (si veda la tabella). L'immigrazione in edilizia si conferma essere soprattutto un fatto che riguarda il Centro-Nord mentre al Sud la percentuale complessiva si attesta sul 24,1 per cento.

Il Durc ha senz'altro contribuito, in questi due anni circa di applicazione, a far venire fuori larghe sacche di sommerso. Tuttavia, molte imprese hanno trovato il modo di aggirare comunque l'iscrizione alle Casse edili. «C'è stato un boom dei contratti part-time - ha spiegato **Giuseppe Moretti**, segretario Feneal - prima inesistenti

IL RADDOPPIO DI BOLOGNA

Iscrizione degli extracomunitari nelle Casse edili

| | 2004 | 2007 | Var. % |
|-----------|--------|--------|--------|
| Torino | 6.398 | 6.231 | -2,6 |
| Milano | 21.757 | 22.706 | 4,3 |
| Genova | 3.475 | 4.429 | 27,4 |
| ► Bologna | 2.429 | 3.698 | 52,2 |

Fonte: OSSERVATORIO FENEAL-UIL

in edilizia. Solo a Roma, quest'anno ce ne sono cinquemila». È anche aumentato il ricorso alla partita Iva. «Abbiamo saputo - prosegue - che diversi imprenditori spingono i loro dipendenti, assunti a tempo indeterminato, a diventare lavoratori autonomi, aprendo imprese individuali in modo da pagare solo i contributi Inps e Inail».

La sicurezza

Nel 2007 sono stati 189 i morti per incidenti sul lavoro in edilizia. Meno del 2006, ma comunque troppi. I sindacati confederali Fillea, Filca e Cisl hanno indicato una serie di misure da adottare per fermare questo tragico bollettino. Tra queste il rafforzamento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale, l'introduzione di una "patente a punti" per le imprese, quale norma per l'accesso alla professione di imprenditore edile, collegata a un sistema di verifica di mantenimento dei requisiti nel tempo, pari contribuzioni per i lavoratori autonomi e dipendenti, e maggiore formazione e prevenzione per la diffusione della cultura della sicurezza. ■